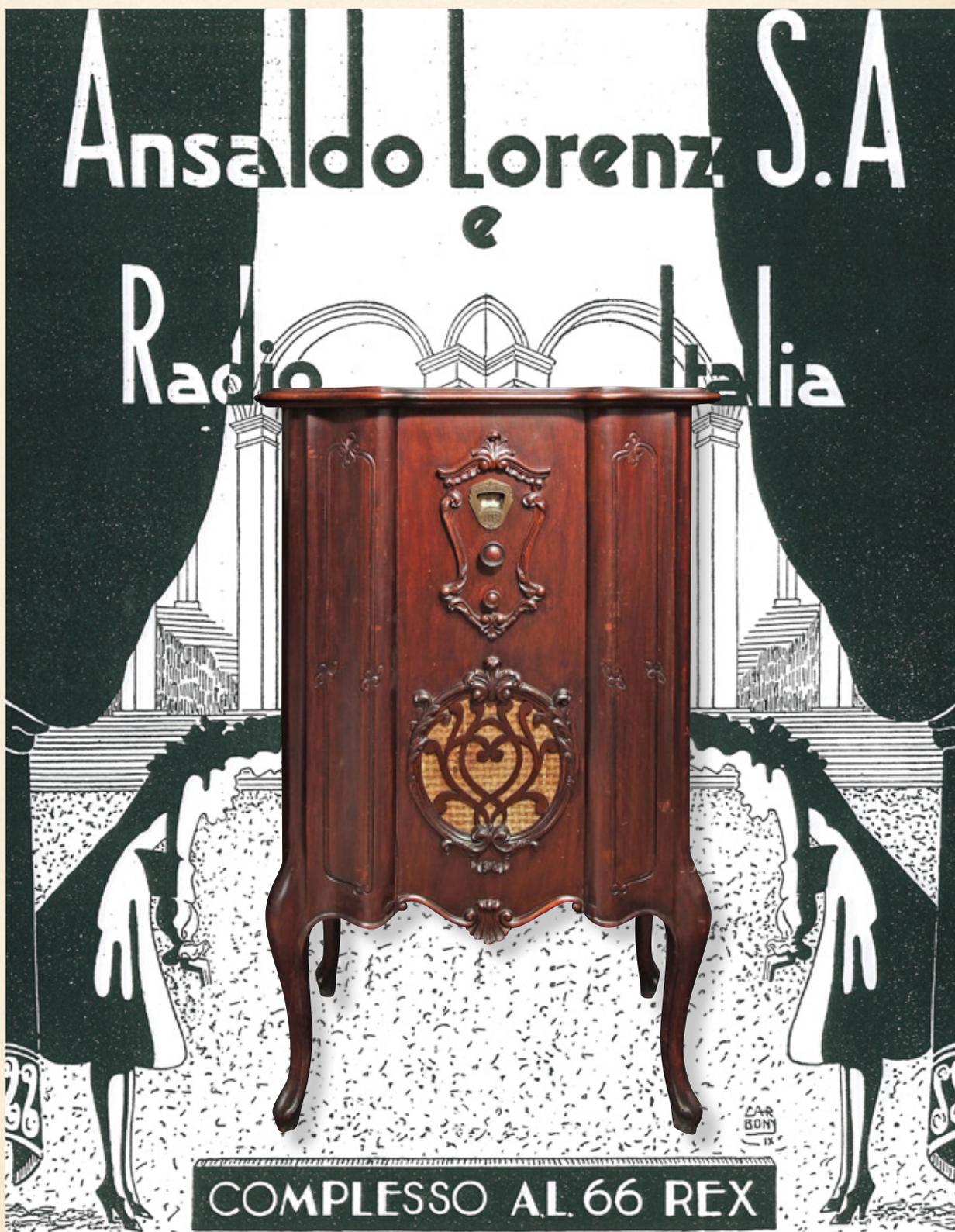


**Ansaldo Lorenz
mod. A.L.66 Rex stile "Barocco"**

di Marco Manfredini

In questa pagina: una immagine pubblicitaria dell'epoca fa da sfondo al mod. A.L.66 racchiuso in elegante mobile in stile "Barocco".



Sulla produzione della famosa Ansaldo Lorenz di Cornigliano (Genova), le notizie che fino ad oggi si sono potute reperire sono poche e scarse; questo è anche il motivo per cui c'è poca chiarezza. Spero, con questo ritrovamento, di contribuire a portare qualche notizia in più. Almeno per quello che riguarda il modello A.L.66 REX "stile Barocco". Tempo fa ho avuto modo di acquisire un catalogo generale del 1932 della Ansaldo Lorenz, strana coincidenza poco dopo mi è stato proposto l'acquisto di una radio consolle della stessa casa genovese. A prima vista, anche su segnalazione di diversi collezionisti, pensavo di aver acquistato il modello A.L.77 Barocco a 7 valvole. Non ne conoscevo altri tipi! In realtà non si trattava di quel modello, perché di valvole ne montava una in meno. Analizzando allora il catalogo rinvenuto, nel quale è riportata tutta la serie A.L.66 e 77, sono riuscito a capire che l'azienda introdusse come novità, per la stagione 1931-'32, solamente due tipi di telai, a 6 e a 7 valvole, destinandoli a diverse tipologie di mobile. Tutti gli altri ricevitori a minor numero di valvole non erano altro che gli obsoleti ricevitori della serie 44, presentati per la prima volta nel 1928 e sempre riproposti sotto nuove vesti e attribuite ai modelli: Eiar 1- 1931, CIM - 1931 e il 44CM. Il telaio a 6 valvole, denominato A.L.66 REX, veniva proposto nelle versioni: midget (al costo di 1.680 lire); rinascimento con e senza piedistallo (rispettivamente 1.680 e 1.780 lire); barocco (1.860 lire) e stile 900 (1.880 lire). Il telaio a 7 valvole, denominato A.L.77 SUPER, veniva proposto solamente nelle versioni barocco (2.100 lire) e stile 900 (2.200 lire). Non vengono menzionate versioni fono, ma solo la valigia fonografica, venduta separatamente per 1.000 lire. Quindi per i modelli REX e SUPER si



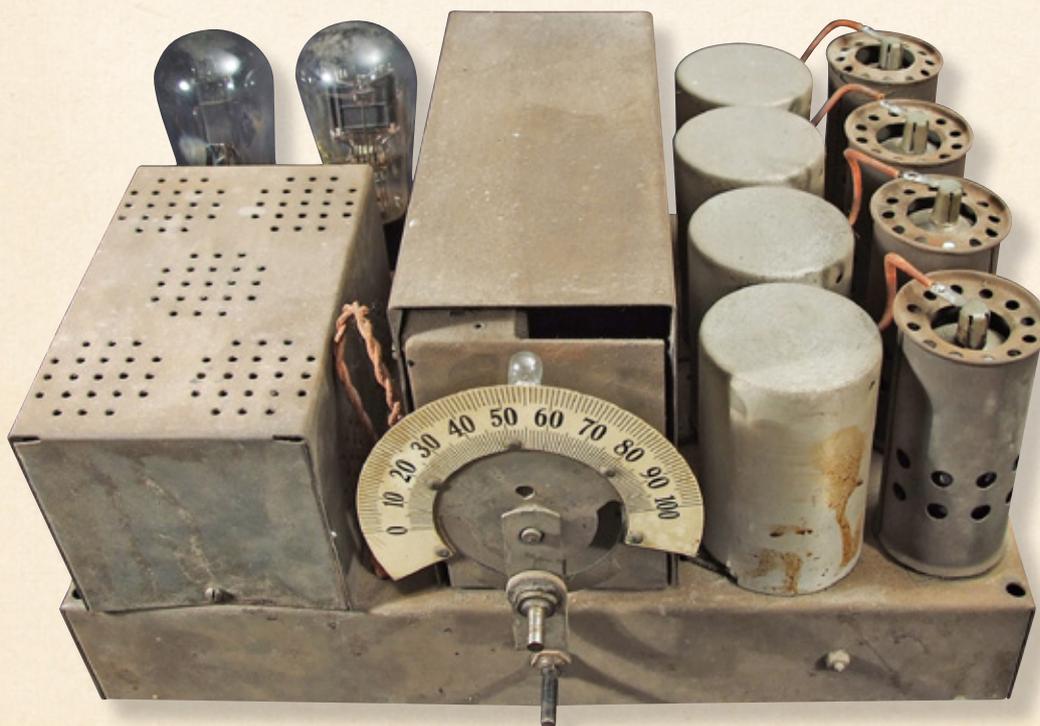
indicano le due tipologie di telaio e non di mobile (erroneamente per REX si è sempre sottinteso la versione di mobile Rinascimentale).

Fatta chiarezza sulla produzione del 1932, il mio esemplare può essere giustamente denominato "A.L.66 REX stile Barocco".

Il mobile, dalle dimensioni di cm 36x67x110, è di pregevole fattura, interamente in legno massiccio di mogano rosso scuro. I decori intagliati, sono direttamente intagliati a mano nei montanti laterali e sui fianchi. Di miglior fattura sono invece le modanature scolpite nel legno e applicate a decoro e a protezione dell'altoparlante e della scala di sintonia. A differenza dei modelli barocchi "made in USA", gli elaborati decori, nella maggior parte dei casi, erano realizzati in repwood (un impasto di legno e colla pressato, ad imitazione del legno intagliato). In Italia, nello stesso periodo, diverse aziende preferirono seguire la tradizione ebanistica e continuare a proporre prodotti artigianali di indubbia qualità.

Una curiosità è costituita dalla mascherina di sintonia di ottone che riporta in alto la dicitura "Ansaldo-Lorenz", mentre in basso erroneamente campeggia la scritta "Super" anziché "Rex". Da qui si evince chiaramente che i mobili barocchi, i quali utilizzano i telai a 6 e 7 valvole, erano praticamente identici e, che l'operaio addetto all'assemblaggio di questo apparecchio, forse per distrazione, non prestò sufficiente attenzione al tipo di mascherina montata in relazione al telaio inserito.

Questo apparecchio è un complesso supereterodina che riceve su lunghezze d'onda comprese fra 200 e 600 m equipaggiato con 6 valvole di cui 4 schermate, una raddrizzatrice e un pentodo alimentato dalla



Sopra: particolare della mascherina che incornicia la scala di sintonia di tipo numerico.

Sotto: vista frontale dello chassis.



corrente di rete per i voltaggi 115 - 125 - 160 e 220 V. La manopola grande, quella immediatamente sotto la scala di sintonia, è quella che comanda la sintonia, la piccola, subito sotto alla precedente, il volume. L'interruttore d'accensione è posizionato lateralmente e internamente protetto da una schermatura metallica. La disposizione dei componenti sopra il telaio è estremamente razionale e compatta. Grande cura è stata dedicata alle schermature che conferiscono grande solidità all'insieme: quelle delle valvole sono sagomate e traforate per consentire la circolazione dell'aria; quella del variabile è realizzata con lamiera di grande spessore e fissata tenacemente al cestello; quella del trasformatore è abbondantemente traforata per evitare il surriscaldamento. Il cablaggio è abbastanza ordinato e realizzato in parte con filo rigido telato e sterlingato e in parte con filo rigido

Sopra: l'immagine ci fa apprezzare il mobile in tutta la sua lavorazione; osserviamo anche la sagomatura del coperchio.

Sotto: vista posteriore del mobile.

A destra: l'apparecchio presentato nella versione completa di basamento.



ANSALDO LORENZ^{SOC} AN
E RADIO ITALIA

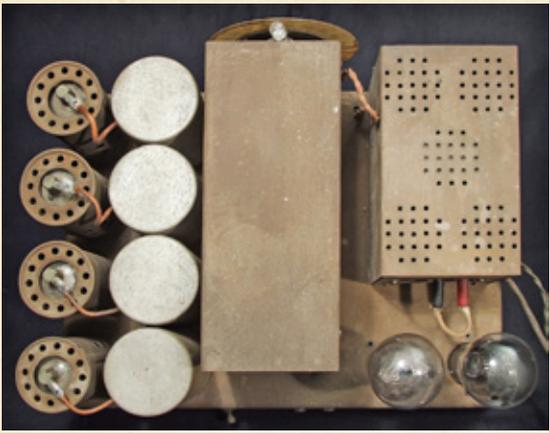
AL 66 REX

il modernissimo apparecchio, sovrano della radio...

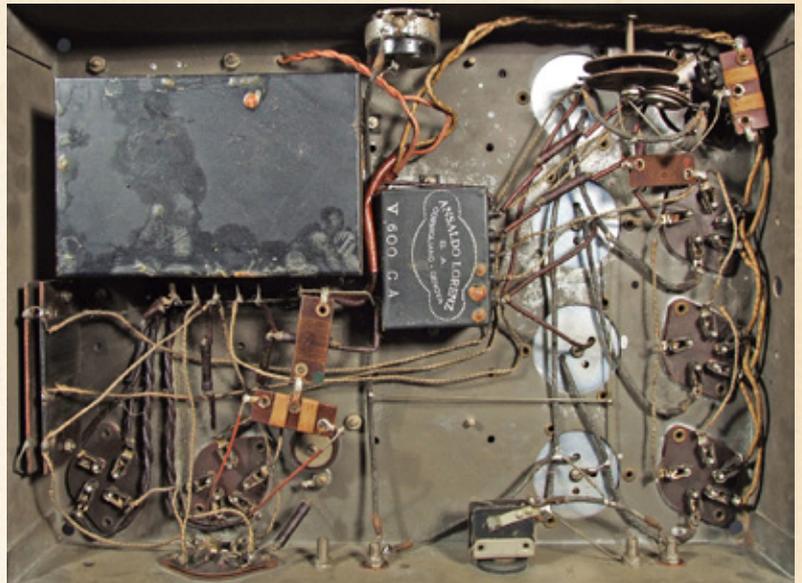
6 valvole (4 schermate) · Altoparlante elettrodinamico · Mobile di nuova e fine estetica. Tutta Europa senza aereo.

ANSALDO LORENZ^S
UFFICIO COMMERCIALE RADIO
 (Villo S. Giacomo) GENOVA-CORNIGLIANO

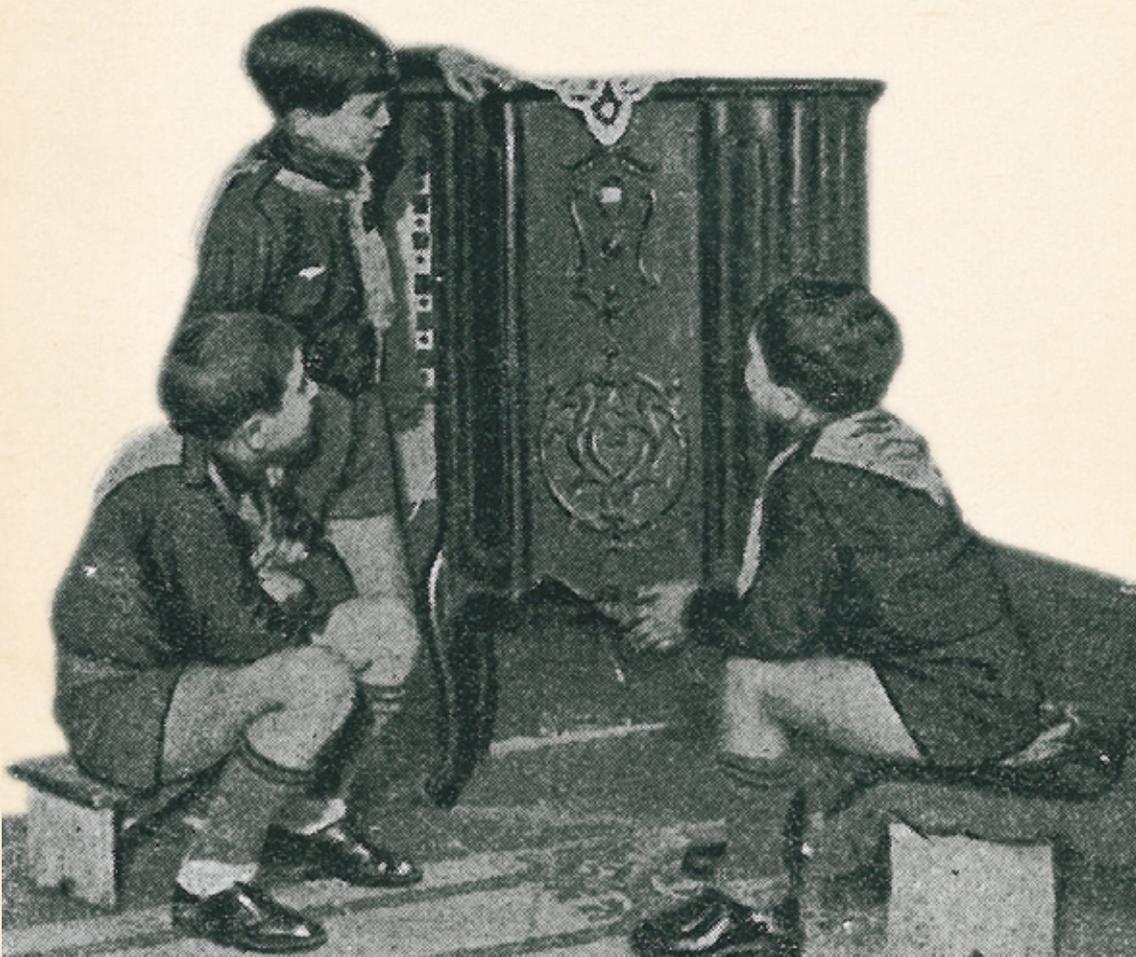
UFFICIO DI ROMA
 Via XX Settembre 98 G.



nudo. I componenti sono tutti costruiti in proprio dalla Ansaldo-Lorenz, tra cui le delicate resistenze avvolte su supporti di cartone bachelizzato; lo splendido condensatore elettrolitico in lamiera verniciata in nero, riporta in bianco le diciture dell'azienda. Il sistema di fissaggio del telaio al mobile rende omaggio alle capacità costruttive di meccanica pesante, che hanno contraddistinto l'Ansaldo per più di un secolo nei diversi settori. Lo chassis, infatti, è isolato dalla tavola in massello tramite cuscinetti in gomma rossa (caucciù) e fissato, agli angoli, da quattro bulloni passanti da mm 7 di diametro, il colore del telaio e la robustezza con cui è realizzato, ricordano le costruzioni militari che venivano prodotte a Cornigliano. Fra tanti elogi,



l'unica nota negativa, è però il fatto che tutte le radio prodotte negli anni '20 e '30 dalla Ansaldo, utilizzano telai praticamente anonimi, facilmente intercambiabili fra loro, senza una targhetta, una scritta, un'incisione... alla strategia aziendale che razionalizzava e standardizzava la produzione, si sostituisce oggi lo sgomento dei collezionisti che non sempre riescono a identificare questi rari apparecchi se non grazie all'ancor più rara documentazione.



Sopra a sinistra: vista superiore dello chassis.

Sopra a destra: vista inferiore dello chassis.

Sotto: foto dell'epoca; l'istantanea ci mostra un gruppetto di giovani balilla durante un attento ascolto.